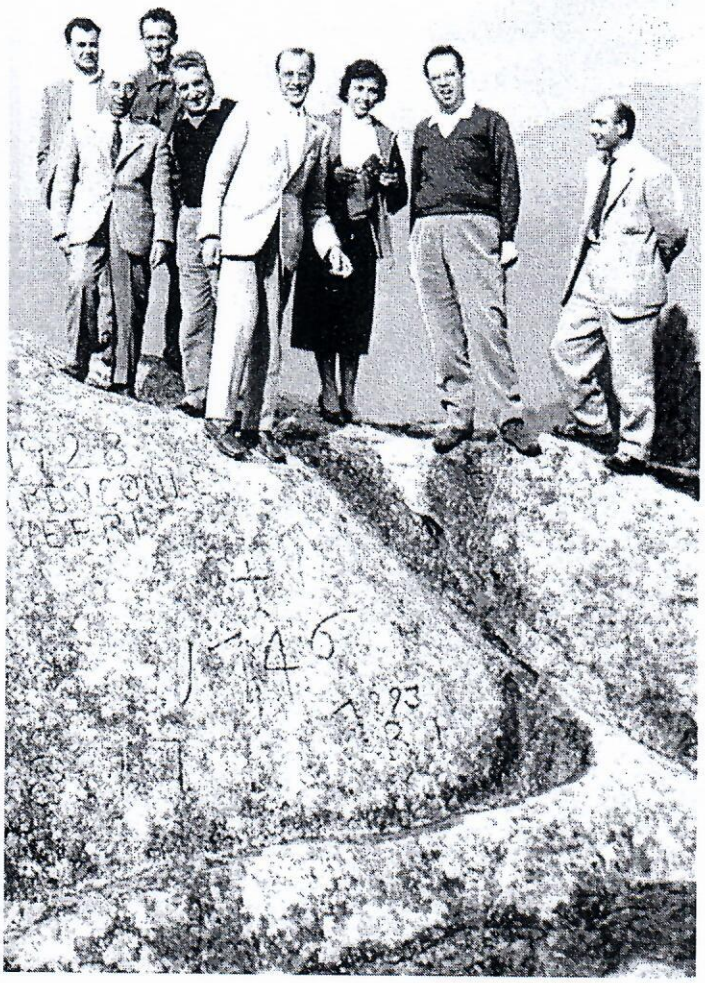
Associazione Italiana Insegnanti di Geografia
Sezione Lombardia
c/o Istituto Studi su popolazione e territorio
Università Cattolica del Sacro Cuore
L.go Gemelli,1 - 20123 Milano Tel. 02/72.34.23.91

MERCOLEDI' 8 MARZO, ore 15
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
Cripta dell'Aula Magna (L.go Gemelli 1, Milano)

Cinquantenario della Sezione A.I.I.G. Lombardia nel ricordo di Giuseppe Nangeroni e Cesare Saibene



L'immagine, risalente al 30 maggio 1958, è stata scattata nel Triangolo lariano durante la XXIII Escursione Geografica Interuniversitaria. Sul trovante si riconoscono a sinistra il prof. Nangeroni; al centro, con vestito chiaro, il prof. Roberto Pracchi (che fu pure allievo di Nangeroni); a destra il prof. Saibene.

CINQUANTENARIO DELLA SEZIONE A.I.I.G. LOMBARDIA NEL RICORDO DI GIUSEPPE NANGERONI E CESARE SAIBENE

In previsione di una pubblicazione completa delle attività che la sezione Lombardia e le sue sezioni provinciali hanno svolto nell'arco delle loro rispettive esistenze, si mette a disposizione dei partecipanti all'odierna manifestazione quanto pubblicato sino ad oggi, ad opera degli autori sotto citati.

Il 26 febbraio 1956, presso l'Università Cattolica di Milano, nasceva la sezione lombarda dell'AIIG. La notizia e la storia della sezione, come quella di tutte le altre sezioni italiane, sono riportate nel volume curato nel 2004 da Giuseppe A. Staluppi in occasione del cinquantenario dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (50 anni tra ricerca e didattica, Materiali per una storia dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia 1954-2004, "Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia", Univ. "La Sapienza", Dip. Geografia, Roma, 2004-2).

La sezione Lombardia venne presieduta dal 1955 al 1972 da un maestro dal carisma e dal valore del prof. Giuseppe Nangeroni il quale la guidò attivamente fino agli ottant'anni dal medesimo splendidamente portati. Ricordiamo che Nangeroni rimase in piena forma e sempre attivo scientificamente fino a pochi mesi prima della morte che lo colse, novantaquattrenne, nel 1987. Le benemerenze di Nangeroni nei confronti della disciplina e dell'AIIG furono tali che, nel 1980, con Aldo Sestini, divenne uno dei nostri primi due soci d'onore.

A Nangeroni seguì nella presidenza regionale un suo allievo: Cesare Saibene, altro insigne maestro della geografia, il quale guidò la sezione Lombardia fino alla sua prematura scomparsa nel 1984. Gli successe Bruno Parisi (fino al 1989) al quale subentrò Giuseppe A. Staluppi, attualmente in carica.

Tutti i presidenti sono legati alla medesima scuola dell'Istituto di Geografia dell'Università Cattolica. Ed è proprio in questa sede che viene celebrato il Cinquantenario della sezione ricordandone le tappe principali e soprattutto le figure di Giuseppe Nangeroni e Cesare Saibene. Testimoni privilegiati saranno gli allievi invitati ad una tavola rotonda presieduta da Giacomo Corna Pellegrini. Saranno presenti: Bruno Parisi, Giuseppe A. Staluppi, Gianfranco Benati, Carlo Brusa, Luciano Buzzetti, Piero Gagliardo, Lamberto Laureti, Flora Pagetti, Guglielmo Scaramellini, Alessandro Schiavi, Claudio Smiraglia.

(Brusa C. , "Il Cinquantenario della Sezione Lombardia nel ricordo di Giuseppe Nangeroni e Cesare Saibene", in *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle Scuole*, 2006, n.1, p. 39).

1972. Sosta sul bacino collettore del Ghiacciaio Pisgana (versante lombardo dell'Adamello). Nella foto (scattata da Piero Gagliardo) si riconoscono da sinistra: Carlo Brusa, Guglielmo Scaramellini, Bruno Parisi, Marcello Saibene (figlio di Cesare), Cesare Saibene e e la guida alpina Pierantonio Odelli.

1969. Discesa dal Passo del Marocaro sul Ghiacciaio Pisgana occidentale (Gruppo Adamello). Nella foto si riconoscono da destra: Bruno Parisi, Cesare Saibene, Giacomo Corna Pellegrini e la guida alpina Pierantonio Odelli.

I CONVEGNI NAZIONALI

Si fornisce una panoramica sui Convegni Nazionali realizzati dall'AIIG nel suo primo cinquantennio di vita come delineato nella seguente pubblicazione di Staluppi G.A., "50 anni tra ricerca e didattica. Materiali per una storia dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia 1954-2004", *Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia*, Univ. "La Sapienza", Dip. di Geografia Umana, Roma, 2004-2.

I Convegni nazionali sono "la più significativa opportunità d'incontro e scambio di esperienze per i docenti, l'occasione principale per discutere insieme del futuro dell'Associazione ... la possibilità dì discutere di problemi didattici, di trovare tecniche sperimentate di ricerca, di avere aggiornamenti metodologici" (De Vecchis, 2004). Vorrei aggiungere che, oltre a quanto affermato dal nostro Presidente, e pienamente condiviso, i nostri Convegni rappresentano ancora molto di più: innanzitutto, costituiscono un'occasione di enorme valore culturale, soprattutto per noi geografi, di poter conoscere dal vivo i tesori ambientali e culturali del nostro Paese, illustrati da esperti locali e studiosi di prestigio; non a caso si è cercato di realizzarli sempre in località diverse. Secondariamente, ci offrono l'inestimabile piacere di ritrovare vecchi amici, che per un anno o più non avevamo avuto occasione d'incontrare, e di rinsaldare o rinnovare quei vincoli di amicizia e, in certi casi, di affetto che a

essi ci legano. In terzo luogo costituiscono, almeno per i partecipanti, non certo per gli organizzatori, un piacevolissimo periodo, purtroppo assai breve, di distensione serena e di gradito riposo, una vera e propria oasi di relax nel vortice frenetico a cui siamo obbligati dai nostri incalzanti impegni quotidiani. Infine, vorrei anche ricordare la possibilità assai difficile da trovare, e veramente rara, di poter ascoltare, e ascoltare cose assai interessanti, da colleghi di grande spessore scientifico e di rilevante prestigio, non soltanto nazionale, ma anche internazionale. Per chi, come me, per la sua professione, si trova a dover sempre soltanto "dare" (parlare, scrivere, correggere, esaminare, ecc.), il riuscire, invece, a "ricevere" si rivela un bene veramente prezioso, anzi unico.

Mi si potrebbe obiettare che lo stesso avviene in tutti gli altri Convegni, ma nei nostri è molto diverso: si parla di Geografia e di didattica della Geografia, un settore disciplinare al quale abbiamo dedicato tutta la nostra vita professionale, una materia talmente affascinante da appassionarci ogni giorno di più, da farcene proprio innamorare. Per tutti questi motivi ho sempre cercato, ormai da quasi quarant'anni, di non perdermene uno. Sino a oggi, escludendo quello di Padova dal 14 al 17 ottobre di quest'anno, si sono tenuti 46 Convegni nazionali, a periodicità annuale, con l'eccezione di soli tre anni ('57, '84 e '89). La stragrande maggioranza (oltre i quattro quinti, 84,8% del totale) si è svolta d'estate e nel primo autunno, quasi equamente suddivisi fra i mesi di settembre (15 Convegni), agosto (13) e ottobre (11), ma ne sono stati tenuti anche tre in primavera, ad aprile (Lecce '71, Falerna '73 e Abano Terme '85), tre in inverno, a dicembre (Taormina '61, Alassio '62 e Reggio di Calabria '65) e uno soltanto a luglio (il primo, Bressanone '55).

Nel complesso, per quel che può valere un'indicazione del genere, si è toccato un totale di circa 16.000 convegnisti. Per classi di frequenza si ha la seguente suddivisione: la classe più numerosa è costituita dai 19 Convegni che hanno avuto sino a 200 iscritti, soprattutto negli anni cinquanta e sessanta; nella classe successiva, con più di 200 e sino a 600 iscritti, vi sono stati 18 Convegni; la terza classe, con oltre 600 iscritti è rappresentata da 9 Convegni, tutti realizzati nel periodo che va dal 1979 al 1991. I Convegni meno numerosi sono stati il 1° a Bressanone, nel 1955, con un centinaio di iscritti, e il 4° a Perugia nel 1959, con 106 iscritti; quelli più numerosi sono stati il 32° a Grado 1988, con 801 iscritti, e il 27° a Bari 1982, con 855 iscritti e oltre un migliaio di partecipanti.

I CONVEGNI DELLA SEZIONE LOMBARDIA

Per una ricostruzione della genealogia e dei convegni realizzati dalla Sezione Lombardia, si riporta quanto scritto sempre da Staluppi nella pubblicazione precedentemente citata.

In essa si è informati della nascita della sezione lombarda dell'AIIG, che, come afferma l'autore, fu la nona ad essere istituita in ordine cronologico, nel corso dell'Assemblea dei soci riunitasi il 26 febbraio 1956, a Milano, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore; da allora la sede è rimasta presso l'Istituto di Geografia della stessa Università, modificando soltanto la denominazione nell'attuale "Istituto di Studi su Popolazione e Territorio".

Alla Presidenza e alla segreteria si sono avvicendati soltanto sette persone, di cui quattro come Presidente (P), ma tre di essi erano già stati Segretario (S): Giuseppe Nangeroni, per 17 anni, sino al 15 marzo '72, Cesare Saibene, già S, sino alla morte avvenuta il 16 gugno 1984, Bruno Parisi, già 5, sino al 1 settembre '89, Giuseppe A. Staluppi, già S, attualmente in carica; solo sei i S: Saibene sino al '62, Parisi sino al '72, Staluppi sino all'81, Alessandro Schiavi ('81-'93 e '96-2003), Loredana Barbavara Gasparini ('93-'96) ed Enrico Squarcina, attualmente in carica.

La sezione ha organizzato tre Convegni nazionali: l'11° a San Pellegrino Terme (BG), dal 25 al 29 aprile 1966, con 194 partecipanti; il 37° a Desenzano sul Garda (BS), "La Lombardia tra Europa e Mediterraneo alle soglie del 2000 – Aggiornamenti didattici e scientifici", dal 12 al 16 settembre 1994, con oltre 500 convegnisti; il 43° a Varese, "Ricerca e didattica della Geografia del 2000: dalla regio insubrica al vasto mondo", dal 28 al 31 agosto 2000, con 200 iscritti circa, ma quasi 500 partecipanti.

Dal 1985 la sezione pubblica un "Notiziario della Sezione Lombardia", di cui è stato fondatore e direttore responsabile Schiavi, con periodicità bimestrale, di poche pagine.

Nel corso della sua vita la sezione ha raggiunto nel 1992 un massimo di 1.101 soci (secondo risultato di tutti i tempi, di poco inferiore soltanto a quello raggiunto dal Lazio nel '97), corrispondente a oltre un sesto (17,58%) della compagine sociale di quell'anno, classificandosi al primo posto, così come in altri cinque anni, nella graduatoria assoluta, ma solo al 13° in quella relativa (12,37 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 413, corrispondente a oltre un ottavo (12,98%) del corpo sociale, ponendosi in seconda posizione dietro al Lazio in graduatoria assoluta, ma soltanto in 13° in quella relativa (4,57 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 2,66 rispetto al massimo conseguito nel '92.

Nell'ambito della sezione regionale sono state istituite ben sette sezioni provinciali, ma soltanto alcune sono sopravvissute. La prima sezione lombarda a essere istituita è stata quella di Pavia (21ª nella storia dell'AIIG), il 28 gennaio 1978, in un'aula dell'ITC "Bordoni" di Pavia. Ha avuto due P e tre S; i primi sono stati Giulio Bianchi, che è stato P per 15 anni, sino al 16 giugno '93, e Loredana Barbavara Gasparini; gli altri sono stati: A. Reali sino al '79, Silvio Modena, sino alla stessa data di Bianchi, e Anna Grandi Demartini. Purtroppo la sezione ha smesso di funzionare già nel corso del 2002.

La seconda sezione lombarda che si costituisce è quella di Varese (26ª nella storia dell'AIIG), il 20 marzo 1980, presso la scuola media "Vidoletti"; ne sono P e S, rispettivamente, Luciano Buzzetti e Albertina Galli De Maria, ma cessa di funzionare nel corso dell'86. Viene poi ricostituita il 20 novembre 1987 (49° evento dell'AIIG), con sede presso l'aula Nangeroni dell'ISISS "Daverio" di Varese; unico P ne è stato per 17 anni, e lo è tuttora, Carlo Brusa; S sono state Galli De Maria sino al 90, Emilia Arioli Pari sino al 97 e Augusta Galli, attualmente in carica.

La sezione di Bergamo è la terza sezione lombarda a essere istituita nel corso del 1981 (la 29ª nella storia dell'AIIG). Ne sono stati P: Giovanni Fasola sino all'81, Sabina Facoetti Lazzaroni. già S, sino all'87, Pietro Raffaelli, già S, sino al '90, e Lelio Pagani, attualmente in carica; S sono stati: Ennio Sormonta sino all'86. Raffaelli sino all'87, Facoetti Lazzaroni sino al '90, Maria Baronchelli in seguito, attualmente in carica.

Il 20 settembre 1983 si costituisce la quarta sezione lombarda, quella di Brescia (35ª nella storia dell'AIIG), che ha avuto tre P e tre S; i primi sono stati: Gaetano Barbato ('83-'87 e '89-'90), Staluppi ('87-'89), e Oria Tallone Pea, attualmente in carica; gli altri sono stati: Alberto Zaina sino all'89, Grazia Dell'Erba Cavalli sino al 5 maggio 2003, e Antonella Pietta Moretti, oggi in carica. La sede è presso il Dipartimento di Studi Sociali dell'Università di Brescia.

La sezione di Cremona - Crema è stata la quinta sezione lombarda a essere istituita il 13 maggio 1992 (44ª nella storia dell'AIIG), con sede presso il Museo Civico di Storia Naturale di Cremona; P ne è stata Stefania Buoli Squintani, S sono state Giulia Beduschi sino al '97 e Giuseppina Denti Calegari in seguito; purtroppo, nonostante compaia ancora sulla Rivista, la sezione ha smesso qualsiasi attività dal 2001.

Il 23 settembre del 1994 viene costituita la sesta sezione Lombarda, quella di Milano (49ª nella storia dell'AIIG), con la stessa sede della sezione regionale; Elena Dell'Agnese ('97-2003) e Schiavi, dal '94 al '97, e dal 2003 in carica oggi, ne sono stati i P; Enrico Squarcina sino al 2003 e Dino Gavinelli, attualmente in carica, ne sono stati i Segretari.

La settima e ultima sezione lombarda a essere istituita è stata quella di Lodi, il 3 ottobre 1997 (52ª nella storia dell'AIIG); unica P ne è stata Chiara Ossola Pecoraro sino alla morte avvenuta il 19 febbraio 2004; S ne è stata Giovanna Argentieri; purtroppo con la morte della Chiara la sezione si è sciolta.
(*ibidem*, p. 46)

I Convegni Nazionali realizzati dalla Sezione LOMBARDIA:

PASSO DELLA MENDOLA

In Trentino, al Passo della Mendola, 1.363 m di altitudine (la sede più elevata dei nostri Convegni), si svolse il nono Convegno (23-28 agosto 1964), organizzato dai docenti dell'Università Cattolica di Milano e in modo particolare da Mussio, presso il Centro di Cultura Maria Immacolata della stessa Università. Fu il primo al quale partecipai, sia pure di straforo e per caso; infatti, laureato da poco, mi trovavo occupato presso il Centro quale responsabile della segreteria alberghiera; incuriosito dall'afflusso dei circa 200 partecipanti, mi informai del programma e, nei limiti concessirmi dall'orano di lavoro, cercai di frequentarne almeno le relazioni, ascoltando, per la prima volta, Castiglioni, Gribaudi, Migliorini, Mussio, Ruocco e Valussi di cui avevo soltanto visto qualche lavoro. Quel che avevo sentito mi piacque e decisi di iscrivermi, appena possibile, all'Associazione. In quell'occasione, oltre alle sei relazioni, furono effettuate cinque escursioni (tre di mezza giornata e due di una). L'assemblea fu presieduta da Morandini.
(*ibidem*, p. 68)

SAN PELLEGRINO TERME

In Lombardia, a San Pellegrino Terme (BG), si svolse il nostro 11° Convegno (25-29 agosto 1966), organizzato da Nangeroni e dai suoi collaboratori, in particolare Mussio che aveva fatto dono a tutti i 194 partecipanti di due monografie, da lui curate "Note geografiche illustrative della provincia di Bergamo" (I vol. di 221 pp., II vol. di figure e foto). Vi si tennero quattro relazioni (Boncompagni, Morandini, Nangeroni e Toniolo) e furono effettuate tre escursioni (due di mezza giornata e una di un giorno). Nel corso dell'Assemblea, che ebbe come presidente Nangeroni e come segretario Parisi, fu nominata una Commissione di sette componenti sui programmi delle superiori (Celli, Desio, Migliorini, Morandini, Nangeroni, Ruocco e Valussi).
(*ibidem*, p. 69)

DESENZANO DEL GARDA

Si ritiene opportuno proporre la "Presentazione" che Oria Tallone e Giuseppe Staluppi hanno realizzato per gli Atti del 37° Convegno Nazionale di Desenzano del Garda.

Siamo lieti di presentare il volume degli Atti del XXXVII Convegno Nazionale, svoltosi a Desenzano del Garda dal 12 al 16 settembre 1994, organizzato dalla Sezione provinciale di Brescia con l'appoggio della Sezione regionale Lombardia.

E' la seconda volta che un Convegno Nazionale si svolge nella nostra regione. Il precedente si era tenuto oltre un quarto di secolo fa a San Pellegrino Terme, in provincia di Bergamo, dal 25 al 29 agosto del 1966. L'onere dell'organizzazione era ricaduto sui proff. Giuseppe Nangeroni, allora Presidente della Sezione Lombardia, e Giovanni Mussio, entrambi scomparsi. Vi avevano partecipato circa 200 convegnisti che avevano assistito alle lezioni dei proff. Nangeroni, Giuseppe Morandini, e dei dott. Torquato Boncompagni e Sandro

Toniolo, avevano partecipato a tre escursioni, due di mezza giornata ed una di un giorno, alle Valli Brembana, Seriana e Senna. Il Convegno era stato presieduto dal prof. Elio Migliorini, allora Presidente nazionale dell'AIIG, anch'egli scomparso.

I proff. Casari, Staluppi, Malvasi e Lucchesi alla cena sociale del XXXIII Convegno Nazionale (Montesilvano, Pescara, settembre 1990).

Da allora i nostri Convegni sono cresciuti sia come numero di attività, sia come numero di partecipanti. L'onere dell'organizzazione è ricaduto quasi interamente sul prof. Gaetano Barbato, già Presidente della Sezione provinciale di Brescia da lui fondata, che si è prodigato per oltre un anno a curare gli aspetti logistici ed a intessere i numerosi rapporti con Enti ed istituzioni necessari alla buona riuscita del Convegno, oltre a curarne gli aspetti finanziari.

Un ringraziamento vivissimo va porto in primis a lui ed a tutti coloro che hanno contribuito ai vari momenti della manifestazione: sezioni didattiche, tavole rotonde, laboratori, escursioni, ecc. Un altro ringraziamento, altrettanto vivo, va rivolto al prof. Giacomo Corna Pellegrini che ha accettato il coordinamento scientifico ed a tutti i relatori da lui invitati.

Il calendario fittissimo delle attività ha persino impedito che chi scrive, rispettivamente Presidente della Sezione provinciale di Brescia e Presidente della Sezione regionale Lombardia, riuscisse a trovare uno spiraglio di tempo per introdurre il Convegno e porgere il benvenuto ai partecipanti. Scusandoci per questo, così per qualsiasi altro inconveniente che potesse essersi manifestato - e sicuramente ce ne saranno stati - lo facciamo adesso. Siamo stati veramente lieti di ospitare in una delle aree più belle della nostra regione tanti Soci provenienti da ogni parte d'Italia, anche se il tempo non è stato molto clemente nei giorni del Convegno. Speriamo che il periodo trascorso a Desenzano rimanga nel ricordo come uno dei momenti più belli della propria vita associativa e che le varie manifestazioni di cui questi Atti tentano di dare un fedele resoconto, possano essere riuscite di qualche utilità nella nostra professione di docenti di una delle materie più interessanti del panorama scolastico. Con questo auspicio porgiamo i nostri più vivi ringraziamenti a tutti i Soci intervenuti.

(Barbato G., Staluppi A., Tallone O., "La Lombardia tra Europa e Mediterraneo alle soglie del Duemila", *Atti del 37° Convegno Nazionale*, Desenzano del Garda, 12-16 settembre 1994, La Nuova Cartografica, Brescia, 1995).

Di seguito si riporta lo scritto di Alessandro Schiavi a proposito di quanto compiuto dalla Sezione Lombardia durante gli anni delle Presidenze Nangeroni e Saibene.

L'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia nacque il 21 aprile 1954 nel corso della sezione didattica del XVI Congresso Geografico Italiano, svoltosi a Padova dal 22 al 25 aprile di quell'anno su proposta del prof. Elio Migliorini. L'anno seguente, a Bressanone, venne approvato lo Statuto, durante la settimana geografica (20-26 luglio 1955), che rappresentò il primo Convegno Nazionale dell'A.I.I.G. Gli scopi dell'Associazione erano, e sono, quelli di tenere rapporti sempre più stretti e proficui tra i docenti di Geografia dei vari ordini e gradi di scuola, dalle elementari all'università, diffondendo «la conoscenza dei principi didattici dell'insegnamento della Geografia, informando i soci sui più recenti problemi metodologici, sui progressi e sull'efficacia dei nuovi esperimenti effettuati in Italia e all'estero» (art. 2 dello Statuto). L'Associazione possiede due organi nazionali: il Consiglio Centrale e l'Assemblea dei Soci e Organi periferici, che sono le Sezioni regionali (attualmente 19) e provinciali (41).

Per quanto riguarda più propriamente la Sezione Lombardia, essa è stata costituita il 26 febbraio 1956. Il Consiglio regionale risultò così composto: prof. Giuseppe Nangeroni (presidente), proff. Roberto Pracchi e Salvatore Pignatelli (vicepresidenti), prof. Cesare Saibene (segretario-tesoriere), prof. Carlo Sommadossi (consigliere). I soci lombardi iscritti al 10 aprile 1956 erano 49 su di un totale nazionale di 682. Con l'impegno di segretario-tesoriere della Sezione Lombardia, il prof. Saibene iniziò dunque il Suo servizio a favore dell'Associazione che durò, con ruoli diversi, ma sempre propositivi e trainanti, per quasi un trentennio, fino al 16 giugno 1984, giorno della Sua scomparsa. Con il Suo Maestro, il prof. Nangeroni, era pure stato socio fondatore dell'A.I.I.G. nazionale e, quindi, eletto consigliere centrale dal 1957 al 1964.

Nell'ambito lombardo, Saibene rivestì la carica di segretario-tesoriere fino al 3 febbraio 1962: da questo momento fino al 15 marzo 1972 fu vicepresidente e quindi presidente. Nel periodo di presidenza Saibene, i soci passarono dai circa 200 del 1972-73 ai quasi 600 dell'anno sociale 1983-84. Furono inoltre costituite le Sezioni provinciali di Pavia (1978), di Varese (1980), di Bergamo (1981) e di Brescia (1983). Si mirava ad un graduale e costante processo di ulteriore espansione, misurato e prudente, in quanto rivolto ad insegnanti o cultori di geografia veramente interessati.

L'opera del Saibene a favore della diffusione della cultura geografica nell'ambito dell'A.I.I.G. può essere ripartita in due periodi: il primo relativo agli anni della presidenza Nangeroni, in cui Egli rivestì le cariche di segretario e di vicepresidente (1956-72); il secondo, agli anni della Sua presidenza (1972-84). Per il primo periodo mi affido ai resoconti della sezione Lombardia pubblicati sull'Organo ufficiale dell'Associazione, la rivista «La Geografia nelle Scuole» e ai documenti dell'Archivio sezionale. Circa il secondo, oltre alle fonti citate, mi rifaccio anche alla mia esperienza, inizialmente limitata alla partecipazione alle attività sezionali e successivamente, dal 1980 in poi, in qualità di segretario della Sezione.

Siamo nel periodo della presidenza Nangeroni (1956-72). Il prof. Nangeroni, da buon camminatore, scherzosamente soleva dire che «la geografia si fa coi piedi», cioè ... camminando, osservando direttamente il paesaggio. E Lui, soprattutto sulle montagne della cerchia alpina, portava i Suoi collaboratori e i soci dell'A.I.I.G. E il Saibene, che era certamente uno dei più affezionati ed attivi tra questi, andava col Maestro sulle montagne, come vi era andato prima, da studente, perché Nangeroni compiva le escursioni anche coi suoi allievi universitari. Penso che si possa dire che Saibene abbia imparato in quei tempi a programmare e a guidare le escursioni.

Negli anni della presidenza Nangeroni le attività svolte per i soci A.I.I.G. seguivano per lo più il cosiddetto filone geografico naturalistico. Anche altri temi, allora attuali, venivano tuttavia presentati nelle riunioni della Sezione; ad esempio: «Il problema dell'Unità Europea»; «Problemi geografici del petrolio»... Nei resoconti troviamo che Saibene, di solito, presentava lo schema delle attività da svolgere durante l'anno e apriva la discussione sull'argomento. Le attività dei primi anni di vita della Sezione Lombardia prevedevano almeno due riunioni annuali e tre escursioni.

Il primo resoconto di una certa ampiezza e ben circostanziato dedicato a Saibene e scritto dal prof. Bruno Parisi (anche se il nome dell'Autore non appare) lo troviamo su «La Geografia nelle Scuole», del luglio-agosto 1965, p. 159. Si ricorda che il 27 febbraio 1965 il Saibene aveva intrattenuto i soci dell'A.I.I.G. sul tema: «Le comunicazioni attraverso le Alpi in funzione della configurazione orografica e di alcuni fenomeni economici e politici». Cito solo alcune righe: «L'oratore ha insomma dato una esauriente illustrazione dei dati di fatto d'ordine geografico fisico e antropico nella cui interdipendenza trova spiegazione [...] l'incanalamento dei traffici...». Nell'ormai lontano 1983, preparando sotto la Sua direzione una ricerca sulla circolazione nell'area alpina per il Congresso Geografico Internazionale di Parigi (agosto 1984), mi sono reso pienamente conto come al professore non sfuggissero nemmeno i piccoli particolari sia nell'ambito dei flussi di persone e di merci, sia riguardo alle aree del loro incanalamento e di origine/destinazione.

Soffermiamoci ora, più dettagliatamente, sul periodo della presidenza Saibene, che, come già detto, va dal 1972 al 1984. Le attività sezionali proseguivano ancora nell'ambito della geografia fisica. Prendevano tuttavia vigore iniziative legate a tematiche regionali italiane e straniere, illustrate con diapositive. Alludo solo ad alcune, in particolare a quelle proposte dai vari membri dell'Istituto di Geografia, diretto dal Saibene. Ad esempio quelle di: Gianfranco Benati su: «Mesopotamia: un territorio in crisi di sviluppo» (6 febbraio 1976) e «Processi di urbanizzazione e sviluppo economico: il caso dell'Iraq» (27 febbraio 1976); Flora Pagetti: «Paesaggi della Sardegna» (5 maggio 1978) e «Un'unità territoriale d'intervento: la Regione degli Appalachi» (14 gennaio 1982); Claudio Smiraglia: «Aspetti naturali della Regione del monte Kenia» (15 febbraio 1979); Giuseppe Staluppi: «I paesaggi urbani e rurali della Spagna centro-settentrionale» (19 aprile 1978) e «Nuove realtà di Cuba: considerazioni geografiche» (19 dicembre 1979). Non mancavano incontri su diverse altre problematiche geografiche, come ad esempio quelle di Walter Frigo, direttore del Parco Nazionale dello Stelvio, su: «Il problema dei parchi in Italia e all'estero» (25 gennaio 1980); Carlo Brusa: «La ricerca in geografia della percezione e le sue applicazioni didattiche» (29 gennaio 1981); Guglielmo Scaramellini: «Il concetto di Europa: sviluppo e limiti» (16 marzo 1982).

In occasione di concorsi a cattedra di Geografia nelle Scuole Superiori (classe 046), la Sezione sviluppò diversi corsi di preparazione, invitando come docenti sia geografi (Bianchi, Buzzetti, Ferri, Malvasi, Moreno, Pagetti, Smiraglia, Staluppi, Zerbi), che pedagogisti (Bertoldi, Larocca, Vico). Altra notevole iniziativa che la Sezione ha potuto realizzare è stato il Corso di aggiornamento, svoltosi nei mesi di novembre-dicembre 1982, in collaborazione con l'IRRSAE-Lombardia (Istituto Regionale Ricerca Sperimentazione Aggiornamento Educativi), sul tema: «Teoria e metodi della moderna geografia». Il corso, suddiviso in nove sedute, ha visto la presenza dei geografi: Bissanti, Buzzetti, Ferro, Ruocco, Smiraglia, Staluppi, Vallega, con la partecipazione di circa 300 docenti.

Altre occasioni per maturare una sempre più efficace modalità di «fare geografia», funzionale al docente della materia, si sono susseguite. Durante qualche incontro, in seguito a quesiti e domande poste dai soci circa le modalità di condurre a buon fine il cosiddetto «programma ministeriale», il Saibene era intervenuto invitando a puntare sulla qualità e non sulla quantità del programma, mettendo forse in crisi alcuni docenti arroccati al programma e non a quello che dovrebbe essere una seria e fattibile programmazione, che, sola, lascia frutti

duraturi nella vita degli allievi. Esprimere certe affermazioni oggi sulla Geografia è molto più facile e comprensibile che farle ieri, vale a dire quindici o vent'anni fa.

Anche la Sua opinione sui libri di testo era rivoluzionaria per quei tempi. Vanno usati, diceva, come strumenti per realizzare obiettivi. «È necessario puntare sui problemi geografici nel nostro insegnamento — egli scriveva — non solo sulla Geografia regionale». Anche questo concetto era un po' ostico. Le recenti proposte dell'Insegnamento di Geografia nella riformanda scuola media superiore ricalcano tale veduta.

In sintesi direi che il Saibene. essendo un vero «cultore» della «sostanza» geografica, quando affermava qualche cosa sulla materia, cioè poteva sembrare di difficile o impossibile realizzazione didattica. Riflettendo però sulle Sue affermazioni, conferenze e lezioni, poco alla volta si scopriva la verità delle affermazioni che rivestivano anche pregnanza didattica.

Oltre a quanto riferito, mi piace ricordare del Saibene un'altra qualità che ha saputo esprimere a servizio dei soci A.I.I.G.. Si tratta delle escursioni, da Lui dirette e condotte con spiegazione, unitamente ai vari membri dell'Istituto di Geografia dell'Università Cattolica di Milano.

Cerco di inquadrare i punti essenziali praticati dal Saibene per una buona riuscita di una escursione rievocando una mia personale esperienza. Nel novembre '75. entrato nell'Istituto da Lui diretto, fui sollecitato a valorizzare la mia tesi di laurea sull'Oltrepò Pavese dal titolo: «Popolamento storico e recente della montagna della valle Stàffora» (relatore prof. Bruno Parisi), guidando un'escursione promossa dall'A.I.I.G. e realizzata il 4 aprile 1976. Mi ricordo non solo della bella «escursione scientifica», come il Saibene sottolineava dovessero chiamarsi i nostri «viaggi», ma della Sua preparazione. Per questo scopo già dal dicembre '75 avevamo raggiunto la zona dell'escursione, ben conosciuta da me perché nativo dell'Oltrepò Pavese, ma non dal professore, che solo di passaggio vi era transitato. Lungo il percorso si era svolto un dialogo intenso. Io cercavo di delucidare, così come potevo, quanto mi sembrava funzionale riferire, sulla base di quanto elaborato nella tesi; Lui acconsentiva all'esposizione ed io ero contento. Qualche Sua domanda però mi faceva riflettere: il problema che Gli premeva fosse esplicitato era quello dei collegamenti, delle cause, cioè dell'interpretazione dei fenomeni, finalità essenziale della Geografia. Il sopralluogo si rivolse anche alle possibili soste fotografiche e/o di spiegazione, a varie infrastrutture economiche, di cui alcune furono visitate nella prima escursione ed altre in escursioni successive, che seguirono itinerari leggermente diversi. Ricordo che salendo a piedi al castello di Zavattarello, partendo dalla piazzetta centrale, il Professore raccolse un «sasso», che era in mezzo alla stradicciola sterrata. Lo prese tra le mani e cominciò a parlare. In quel momento mi sono accorto che anche i «sassi» (ma da allora i sassi li chiamo «pietre») parlano. Basta sapere farli parlare. Durante le escursioni ufficialmente, ma anche praticamente da Lui dirette, almeno fino a quando lasciò l'abitazione di Milano per quella di Besozzo e la salute Glielo permise, Egli presentava il programma di massima ed illustrava obiettivi e finalità inquadrando l'escursione nelle problematiche geografiche teoriche di riferimento. Se durante l'itinerario prendeva la parola e richiedeva spiegazioni dai vari collaboratori che si alternavano al microfono per delucidare argomenti prestabiliti, era per sottolineare qualche punto sostanzioso, non di certo accidentale.

Per concludere, preferisco proporre un piccolo inedito di Saibene: quanto da Lui scritto, con la Sua bella e sicura calligrafia, in risposta ad un questionario che la Sezione Lombardia aveva diffuso ai soci nel 1965.

Domanda: Vi sono, a suo giudizio. attività che la nostra Sezione potrebbe svolgere per un maggior arricchimento culturale comune ed un più proficuo scambio di informazioni? In caso affermativo, ne indichi cortesemente per esteso temi e modalità.

Risposta: Si propone:

a) Incontri-dibattito sui metodi di insegnamento e sui contenuti dei programmi per le Scuole Medie Inferiori e Superiori;

b) corsi seminariali annuali (febbraio-marzo) di aggiornamento. Si suggeriscono i temi seguenti:

- la Geografia moderna: metodi e contenuti;
- la organizzazione spontanea e la organizzazione programmata del territorio;
- ecologia umana ed assetto territoriale;
- aggiornamento su temi di geografia fisica;
- i problemi geografici dell'Italia di oggi;
- metodi ed esperienze di insegnamento della Geografia nelle Scuole: strumenti e tecniche moderne;

c) incontri con associati di altre sezioni regionali per scambi di esperienze e dibattiti su terni scientifici e didattici;

d) istituzione di un centro per l'informazione scientifica dell'Insegnante di Geografia;

e) organizzazione di pubblici dibattiti sulla politica del territorio regionale lombardo quale è impostata ed attuata dagli Enti Pubblici e quale risulta dai piani territoriali;

f) instaurazione di relazioni culturali con analoghe Associazioni estere.

È un programma di lavoro tuttora valido, che vorremmo essere capaci di realizzare, proprio nel ricordo di Cesare Saibene.

(Schiavi A., "Per la Sezione Lombardia dell'A.I.I.G.", in Corna Pellegrini G., Staluppi G. (a cura di), *Cesare Saibene e il paesaggio italiano*, Vita e Pensiero, Milano, 1994, p. 245-249)